

mentre il Paganesimo aveva credenza nel fato, Cristo rappresentava la provvidenza e la giustizia, e Dante l'umanità, desiderio e fine di tutti.

Dichiara di appartenere alla scuola che ama la lotta, perchè essa costituisce la vita, da cui viene il progresso fattore delle associazioni che definisce mezzo efficace per rivolgere la mente dell'operaio non solo ai benefici del mutuo soccorso, ma eziandio allo studio ed all'amore di quei sommi che illustrarono la patria colla parola e cogli scritti, lasciando tracce luminose per il culto di ideali che si vanno maturando.

In seguito sfiorò la questione economica, citando a corredo della sua tesi Fourriez, Sansimon ed altri che sfuggono alla memoria, traendone motivo per dimostrare che le utopie dell'interesse individuale, facilmente sono un termine di incentivo per le somme.

Ricordò Roma imperiale, che infiacchiva ed addormentava la plebe, col pane e col circo, la rivoluzione di Francia del 1830, che collocò sul trono un Re borghese, scacciato dalla rivoluzione del 48, e poi toccato dei tempi in cui parlare di libertà e dell'Italia una ed indipendente poteva costare la vita, inneggiò al sommo Mazzini, patriota, cospiratore, filosofo, lamentando che i suoi scritti non siano maggiormente letti e meditati.

Per ultimo dopo aver esortato gli operai a crescere cittadini liberi, utili a sé ed alla patria, e dimostrato i vantaggi che vengono dall'armonia del capitale col lavoro, con commoventi espressioni ricordò il biondo giovane, il cui frale giace dimenticato in un lurido cortile di strana terra, per aver amato l'Italia e le provincie irredente.

Inutile dire che la vibrata e convinta parola del cittadino conferenziere venne frequentemente salutata da vivi applausi.

La sala del Circolo Operaio sufficientemente ampia, decorosa ed illuminata a gaz ha due ingressi, l'uno dal corso Cavour, l'altro dallo spaccio di vini esercito dal Sig. Ferrari Gio. in via Cassini. Ciò posto facciamo seguire poche righe di commento. Quali sono i propositi ed intendimenti del Circolo Operaio, che giustamente deliberò e si costituì autonomo ed indipendente?

Come corre voce sarà poi vero che nelle sue quotidiane riunioni, accanto agli ideali della patria e di un migliore avvenire, i soci penseranno ad ornare la mente di utili cognizioni, colla lettura di buoni libri e giornali, e poi nella concordia degli animi si occuperanno con zelo delle elezioni amministrative e politiche, portando nelle votazioni il peso della loro forza ed influenza?

Dato che tutto questo con altre cose affini si realizzi, il Circolo Operaio riceverà indubbiamente appoggio ed incoraggiamento, ma oltre ciò secondo il nostro modesto avviso, esso farebbe opera altamente commendevole ed utile se guardasse di dare vita ad uno dei benefici postulati della moderna civiltà, la previdenza, vale a dire il risparmio, di vigilare e curare maggiormente la educazione dei figli, non dimenticando mai le aeree parole pronunciate mesi sono, nel Circolo Industriale di Milano, dal Ministro di Agricoltura, l'onorevole Chimirri, che cioè bisogna spendere meno e lavorare di più.

Vogliamo pertanto sperare che queste osservazioni dettate dal sincero affetto per la classe operaia, avranno fuori e dentro il Circolo, benevola accoglienza.

CONVITTO MASCHILE

In Acqui si sentiva la necessità di un Convitto, e noi insistemmo sempre sulla necessità che uno ne sorgesse di iniziativa municipale. — Ora ne vedremo intanto sorgere uno per cura del nostro egregio amico sig. Bertonasco coadiuvato dall'instancabile professore Candelli. — Essi hanno superati tutti gli ostacoli e noi crediamo che non mancherà ad essi l'appoggio della cittadinanza. — Ci siamo recati a visitare il locale in casa Caranti e possiamo dire francamente che tanto la ampiezza dei vani, che il modo col quale sono distribuiti si presta benissimo per un Convitto di nuovo impianto.

E' situato in un punto centrale, a poca distanza dalle scuole, bene arieggiato ed illuminato a gaz; con bei dormitori, sale da studio, da ricevimento, da pranzo e con cortile per la ricreazione. — Sappiamo esservi già un discreto numero di domande e non potevamo dubitarlo poichè tutti conoscono i modi gentili del Bertonasco non che quelli del Candelli, come tutti sanno anche che il Bertonasco è stato Censore nel nostro Convitto Comunale per otto anni, in cui diede sempre prova di abilità e diligenza somma.

Per il che crediamo che quei genitori, cui sta a cuore l'educazione dei loro figliuoli, ne approfitteranno, coronando in pari tempo gli sforzi fatti con un ottimo successo.

Noi dal canto nostro, sempre pronti ad appoggiare le utili istituzioni, auguriamo al nuovo Convitto lunga vita e prosperità.

La vita, l'avvenire gli sorridevano innanzi, col più bello dei loro sorrisi. Sposo avventurato d'una bellissima donna, padre felice d'un amore di bimba, la fortuna non gli era meno favorevole negli affari, che gli andavano a gonfie vele. Ma un triste giorno fu vinto dalla passione del giuoco! Addio gioie della famiglia! Addio fortuna!

Fu tosto rovinato: ormai non vedeva egli possibile che il più disperato dei propositi: quando volle tentare l'ultima sorte. Acquistò un biglietto d'una lotteria. E vinse, e fu salvo! Non è favola questa, è pura storia.

Quanti non debbono la fortuna e la vita alle vincite fatte in qualche lotteria?

Se nonchè, nelle lotterie passate, come quelle che erano le prime che venivano fatte, l'organizzazione era meno ben studiata. In questa, invece dell'Esposizione di Palermo è davvero grande Lotteria Nazionale le combinazioni per gli acquirenti di biglietti sono realmente tali, che in nessun'altra lotteria si ebbero e si deve anzi a questo se, se ne ottenne l'approvazione con legge 24 aprile 1890 Numero 6824 serie 3.a con Regio Decreto 24 marzo 1891.

Chiedere il programma ai principali Bancieri e Cambiavalute del Regno, oppure alla Banca Fratelli Casareto di Francesco via Carlo Felice 10 Genova, dal quale chiaramente risulta che un biglietto, il quale vince lire 200,000, concorre vincitore o non, a 4 estrazioni irrevocabili, e può vincere oltre il premio di L. 200,000, lire 300,000, 400,000 e più di 500,000.

CORRISPONDENZE

Torino, 4 Settembre 1891.

Egregio Sig. Direttore,

« Da molti anni assiduo frequentatore di questo Stabilimento Termale, mi permetto domandare la parola sull'argomento trattato da questa locale

Gazzetta nel suo numero 35, che da incognita mano mi fu spedita sin qui; e, supposto che Ella me l'abbia accordata. chieggo: è possibile che la suaccennata Gazzetta non si sia ancora avveduta che la causa prima della lamentata diminuita affluenza di forestieri a questo Stabilimento — il quale dovrebbe e potrebbe essere il primo fra i primi d'Europa — è la vergognosa concorrenza e la oramai proverbiale grettezza del Municipio vostro?

Il quale, mentre percepisce un fitto di 70 mila lire annue, e forse più (e taccio degli introiti daziari ecc., ecc.) dall'Impresa conduttrice delle Terme, non pensa a rifare di sana pianta i camerini vecchi dei fanghi, che sono una vera indecenza e perchè troppo angusti e perchè troppo umidi e scuri e perchè dal troppo lungo esercizio fatti ormai insuscettibili a qualsivoglia riparazione? — non pensa a garantirci dalle lussazioni o rotture delle gambe e dalle ammaccature del corpo facendoci camminare su strade pericolosamente guaste, buie di sera e sporche sempre; non pensa a darci un teatrino, non dirò di lusso, ma appena appena decente, in cui poter passare, ricreandosi, le ore della sera? — insomma non pensa a fare un po' di pulizia in casa sua, nè a concertare qualche piacevole passatempo per accogliere con decoro e procurare d'intrattenere il più possibile que' tre mila e più forestieri che lo visitano tutti gli anni?

Io non capisco davvero perchè molti di coloro che sono sul luogo ed hanno occhi per vedere ed orecchie per udire, inclinino a buttar tutta quanta la colpa e la responsabilità degli inconvenienti che si lamentano sulle spalle dell'impresa assuntrice delle Terme; perchè si studino, quasi con compiacimento, a farle le buccie col microscopio ed esagerino ogni più lieve mancamento in cui essa impresa, o chi per essa, può cadere; mentre poi non fiutano mai sulle molte, lampanti negligenze e svenienze del Municipio. (1)

L'asserire poi che da parte dell'impresa non si è pensato mai nè a migliorare il servizio, nè ad eliminare, per quanto è possibile, le cause di certi disgusti e permalosità — dieci volte su cento giustificati e novanta no — non è giusto, poichè non havvi oramai chi non sappia dei recenti adottati sistemi: 1° dei mastelli tenuti a bagno-maria (col quale bagno si mantiene eguale e costante sempre la temperatura de' fanghi); 2° del numero progressivo per le operazioni (modo semplice e chiaro adottato in tutti gli stabilimenti di bagni, allo scopo di evitare le facili contestazioni e i litigi sul diritto di precedenza).

Per non andare troppo per le lunghe e per non abusare dello spazio ch'Ella, spero, vorrà concedermi, mi limiterò ad aggiungere, concludendo: che è bene cercarle e guardarle con tutt'e due gli occhi e senza passione di parte le molteplici cause che concorrono, da una parte, a scemare il concorso dei forestieri e dall'altra a intrattenerli costi di malavoglia, e perciò il minor tempo possibile, se costretti a venirvi.

E il mio buon senso mi dice a tutta prima e mi fa credere che chi ha maggiore interesse acciocchè gli inconvenienti additati e biasimati dalla maggioranza dei forestieri ragionevoli siano tolti, è appunto quella società che vorrebbe pur trovare (e se lo cerca

(1) Osserviamo all'egregio corrispondente che la stampa locale, unanime, protestò e protesta contro la trascuranza Municipale per ciò che riflette la pulizia della città, propugnò sempre la necessità della costruzione di un nuovo Teatro, biasimando anche il Sindaco che se ne lasciò tempo fa sfuggire l'occasione, etc.

N. d. R.

vuol dire che non lo ha ancora trovato) il suo tornaconto nell'esercizio delle vostre Terme e non già il municipio, il quale — non arrischiando mai nulla e spendendo mai nulla — è sempre sicuro di papparsi le sue belle 70 mila lire all'anno.

Si mettano adunque d'accordo Municipio e Impresa, e — rilevati gli inconvenienti noti omai *urbi et orbe* — studino seriamente, e col fermo proposito di voler fare, la maniera di eliminarli per sempre.

Faranno così l'interesse loro e quello dei bisognosi di cure e di cura.»

UNO

(che deve la sua salute ai fanghi d'Acqui).

Dallo Stabilimento - 6 Settembre (ore piccole).

« La relazione del ballo di stassera in questo Salone la si può fare in poche parole: *il meglio riuscito della Stagione*, o addirittura, e più esattamente, in una sola: *Splendidissimo*.

Il salone non era più che uno smagliante e colossale bouquet di fiori... viventi, palpitanti, parlanti... danzanti; un lembo di paradiso terrestre, prima della apparizione del serpente, con tutta la miriade delle sue piante in fiore e coi suoi frutti vellutati, profumati, succosi.

Eppoi si grida la croce addosso a quel povero diavolo di padre Adamo perchè si lasciò tentare e vincere da mamma Eva!...

Ma stassera degli Adami da far capitolare ne avrebbero trovati cento queste soavissime Eve, soltanto che lo avessero voluto; ma per fortuna di tutti, Dio, che fu già solennemente gabbato una volta, le ha tenute a bada per stassera.

Epperò.... le hanno fatte ballare a perdifiato per cinque ore di seguito questi Adami alla catena, ipotonizzati dallo splendore di certi occhi che sono una perdizione da per loro.

È superfluo il dire che S. A. il Conte di Torino prese viva parte alla festa e che si divertì e ballò con evidente compiacenza. Sfidò io! era il faro luminoso intorno a cui... ma via, cado dal sonno e colla testa mi cade anche la penna. »

FRA STREGONE

Vendita al dettaglio

di **Giornali vecchi** a cent. 40 al Chilogramma, presso la Tipografia *Alfonso Tirelli*.

CITTÀ D'ACQUI

Scuola d'Arti e Mestieri Jona Ottolenghi

AVVISO

A norma dei seguenti articoli del Regolamento:

Art. 70. Onde ottenere l'ammissione alla 1ª classe gli alunni devono aver compiuta l'età di 12 anni e non superare quella di 18 (Salvo casi speciali da risolversi dal Consiglio Direttivo) e presentare l'attestato di promozione dell'attuale 4ª Elementare oppure dare gli esami sull'insegnamento corrispondente. Questi esami avranno luogo in principio dell'anno, dal 16 al 30 Settembre.

Art. 71. L'ammissione alla 2ª classe si ottiene e con l'esibizione del certificato di promozione dal 1.º al 2.º corso Tecnico od in seguito ad esami sulle materie trattate nella 1ª classe.

Art. 17. Le sessioni di esami saranno.